



La Santa Sede

**LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO,
- A FIRMA DEL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO PIETRO PAROLIN -
AL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO G. TONIOLO DI STUDI SUPERIORI,
IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE DELLA
92a GIORNATA NAZIONALE PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE**

Signor Cardinale,

il mondo si trova ad affrontare sfide sempre più grandi e impegnative che richiedono personalità mature e competenti in grado di spendersi con generosità nei nuovi scenari nazionali e internazionali. È questa una delle principali finalità delle Università Cattoliche, a cui la Chiesa affida il compito di formare le nuove generazioni alla luce dei principi della fede cristiana e della tradizione cattolica per costruire reti di autentica solidarietà e contribuire al bene comune. Per affrontare questa impegnativa missione è necessario in primo luogo, come ha ricordato il Santo Padre: «preparare i cuori perché il Signore si manifesti, ma nella totalità; cioè, nella totalità dell'umanità che ha anche questa dimensione di trascendenza» (*Discorso ai partecipanti al Congresso Mondiale promosso dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica*, 21 novembre 2015).

Senza uno sguardo rivolto ai valori fondamentali della verità, del bene, della giustizia e della pace, che nasce da un'autentica apertura dello spirito, non sarà possibile contrastare le forti spinte al materialismo e al positivismo scientifico che sembrano essere le coordinate dominanti su cui si muovono la cultura e la società del nostro tempo. Per questo è importante rinnovare ogni sforzo affinché le nuove generazioni trovino persone, istituzioni e luoghi dove poter realizzare una formazione integrale resa possibile dal dialogo aperto e costruttivo tra fede e ragione, tra i diversi ambiti del sapere e la teologia. In questa prospettiva è da tutti riconosciuto il fondamentale contributo offerto in Italia dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, che P. Agostino Gemelli, con i suoi collaboratori, ha voluto come riferimento solido e qualificato per la formazione delle nuove generazioni nei vari campi del sapere e nei diversi ambiti professionali.

Non meno che nel passato, è urgente investire nella formazione dei giovani che vivono oggi una stagione di incertezza e di precarietà sia dal punto di vista sociale sia sotto il profilo religioso, come ampiamente documentato dagli studi condotti attraverso il progetto *Rapporto Giovani* curato dall'Istituto Toniolo e dall'Università Cattolica. Il prezioso e qualificato servizio offerto dall'Ateneo dei Cattolici Italiani, fin dalla sua nascita, è sostenuto dalla vicinanza e dal contributo della comunità ecclesiale che celebra ogni anno una Giornata Nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Come tema per la 92a Giornata, che si celebrerà domenica 10 aprile, è stato scelto "Nell'Italia di domani io ci sarò", volendo con questa espressione accogliere esplicitamente l'invito che il Santo Padre ha rivolto ai giovani durante il Convegno Ecclesiale a Firenze. Invitandoli ad essere testimoni di un nuovo umanesimo a partire dalla figura e dai sentimenti di Gesù, ha detto loro «Vi chiedo di essere costruttori dell'Italia, di mettervi al lavoro per una Italia migliore». E in un tempo che «richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli» ha indicato loro una strada che si configura anche come una concreta attuazione dell'Anno della Misericordia: «Voi, dunque, uscite per le strade e andate ai crocicchi: tutti quelli che troverete, chiamateli, nessuno escluso (cfr Mt 22,9)» (*Discorso nella Cattedrale di Firenze con i partecipanti al Convegno Ecclesiale Nazionale*, 10 novembre 2015).

Educare i giovani in questa prospettiva è un compito affascinante e molto impegnativo che richiede uno sforzo comune e condiviso da parte di tutta la comunità ecclesiale. Ma è necessaria anche una costante capacità di rinnovamento della stessa Istituzione accademica chiamata a coniugare gli irrinunciabili valori originari e costitutivi con le nuove esigenze di un sistema universitario complesso e aperto a nuovi scenari internazionali. Segno distintivo dell'Ateneo Cattolico, oltre all'offerta di una formazione di alto livello scientifico, dovrà sempre più essere quello di una spiccata educazione alla solidarietà e al servizio degli ultimi, attraverso tutte le dimensioni del sapere e del vivere umano. Un particolare segno di questo inscindibile legame tra la dimensione accademica e il servizio ai più bisognosi e sofferenti, come sono i malati, è offerto dal Policlinico Universitario A. Gemelli che ha rappresentato il compimento di un sogno del suo fondatore e che dovrebbe essere sempre più riconoscibile come un luogo esemplare di formazione e di cura cristianamente ispirato.

Il Santo Padre, mentre accoglie con gioia il pellegrinaggio giubilare a San Pietro dell'Università Cattolica in programma per il 9 aprile prossimo, assicura la Sua vicinanza e il Suo costante ricordo nella preghiera affinché l'Ateneo dei Cattolici Italiani, sostenuto dall'Istituto Toniolo di Studi Superiori, possa continuare ad offrire ai giovani un valido sostegno per una formazione integrale e per le loro scelte di vita, aiutando soprattutto quelli meritevoli che hanno meno possibilità. Anche con riferimento a questa specifica finalità, si invierà il consueto contributo che il Santo Padre ha deciso di destinare a codesto benemerito Istituto di Studi Superiori e formulo i miei personali voti per l'attività e lo sviluppo dell'Ateneo dei Cattolici Italiani.

Sua Santità, mentre chiede di pregare per Lui e per il Suo servizio alla Chiesa, rinnova l'affidamento dell'Ateneo al Sacro Cuore di Gesù e alla Vergine Maria, *Sedes Sapientiae*, e invia

una speciale Benedizione a Vostra Eminenza, al Magnifico Rettore, all'Assistente Ecclesiastico Generale, ai membri dell'Istituto Toniolo, agli illustri Professori, al personale tecnico-amministrativo e a tutti gli studenti.

Mi valgo della circostanza per confermarmi con sensi di distinto ossequio

dell'Eminenza Vostra Rev.ma
dev.mo

Pietro Card. Parolin
Segretario di Stato